

Il compagno Berlinguer da stamane in visita alla nostra città

Tutti domani pomeriggio a Piazza Plebiscito

Il segretario generale del PCI ad Acerra inaugurerà la Casa del Popolo - Poi si recherà all'Alfasud per incontrarsi con gli operai - In serata Berlinguer risponderà alle telefonate degli ascoltatori dalle antenne tv di «Napoli 58»



Nessun risultato dell'incontro a Roma

Precari: tutto bloccato per il «ni» del governo

La legge regionale per la 285 deve essere emendata in ottanta punti - Scaduti i contratti resta la prospettiva dell'instabilità

Risposta definitiva del governo sulla questione 285. La legge approvata dal Consiglio regionale alcune settimane fa, che riordinava tutta la materia sulle questioni del precariato, deve essere emendata altrimenti sarà bocciata definitivamente. Per i giovani del precariato si tratta evidentemente di una sottigliezza, dal momento che per essi tale decisione — commenta l'ora dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bressani in un incontro che la delegazione campana ha avuto ieri a Roma — equivale a rimandare «sine die» il giorno in cui la loro situazione «precaria» sarà risolta. Se ne seguono infatti i loro contratti di lavoro e mancando una legge regionale — «sorella» di quella nazionale che ha riordinato le questioni dei precari dello Stato — i giovani si trovano in una situazione difficilissima, con l'unica prospettiva di «rinnovare» l'instabilità della loro condizione.

Senza una legge — e la Campania è l'unica regione a non averla — si è costretti a «congelare» il problema, a prorogare magari i contratti, ma non a risolvere la questione. Quale sarà infatti ora l'iter della quasi-bocciata legge?

Il sottosegretario è stato chiaro. La legge campana ha superato quella nazionale occupandosi non solo di metodologie (esami di idoneità ecc.) ma in serendo negli articoli anche elementi di programmazione. Le strade sono allora due.

O la Regione accetta le osservazioni del governo, che equivale a dire elimi nare dalla legge i punti più qualificanti, quelli che riguardano non solo l'assorbimento dei precari negli Enti locali, ma la loro ristrutturazione e la loro riforma; oppure la Regione rimanda la stessa legge, respingendo le osservazioni. In questo caso è necessaria una discussione in Parlamento oppure sarà compito della corte costituzionale decidere se nella legge vi è un difetto di forma o essa è, nei contenuti, del tutto opposta a quella nazionale.

In ogni modo la conclusione della vicenda rimanda ancora una volta al modo di governare della Regione Campania: nei mesi scorsi c'è voluta la mobilitazione nelle piazze per spingere la giunta a preparare una legge; se non si fosse perduto tempo prezioso ci sarebbe stata ancora la possibilità di cambiarla senza attendere altri mesi.



Grande mobilitazione in tutto il partito per l'arrivo a Napoli, stamattina, del compagno Enrico Berlinguer. Due giorni intensi attendono il compagno Berlinguer qui a Napoli. Da stamane, fino a domani pomeriggio, quando a Piazza Plebiscito si svolgerà la prevista grande manifestazione di massa col comitato di servizio generale del nostro partito.

L'arrivo di Berlinguer è previsto intorno alle 11,30 ad Acerra. Qui inaugurerà la locale Casa del popolo. Più tardi, alle 12,30, si recherà all'Alfasud, per incontrarsi con gli operai della fabbrica di Pomigliano. In serata il compagno Berlinguer risponderà alle telefonate degli ascoltatori dagli studi televisivi di «Napoli 58». Intanto, in centinaia di sezioni i compagni mettono a punto gli ultimi ritocchi del grande appuntamento di massa di domani pomeriggio a Piazza Plebiscito, alle 18,30.

Come abbiamo già annunciato nei giorni scorsi decise e decise di pullman sono già stati prenotati per confluire da tutti i quartieri della periferia urbana, dai comuni della provincia e dalla regione al comizio del compagno Berlinguer. Per la grande giornata di mobilitazione di domani sono inoltre previsti tre concentramenti: il primo a Piazza Montesatol, alle ore 17, per le delegazioni della zona centro, della zona Plegrea e di quella Puteolana.

Continuano intanto, oggi in tutta la città e le regioni le iniziative e le numerose manifestazioni elettorali. Stamattina, alle 12,30, il compagno Alessandro Natta parlerà alla Facciata di Battaglia. In serata, alle 20, Natta sarà a Benevento, dove terrà un comizio a Piazza Roma. Assemblée in fabbrica sono previste alla SEBEN, alle 12, con Ferraro Ottaviano, D'Alessio e Visca; alla Magnaghi, alle 17 con Vignola, Gianfranco. Alle sette del mattino all'Istituto con Ferrarini e Di Marino; all'ICM alle 17 con Langella e Sandomenico. Sempre stamattina, inoltre, fuori le fabbriche della città e della regione, ci sarà una grande diffusione straordinaria di «l'Unità», in concomitanza con un'edizione del giornale che prevede una pagina speciale nella pagina di Napoli sul voto operaio. Alla diffusione sono impegnati tutti i compagni dirigenti, i redattori del giornale e i singoli militanti.

Trasmissioni del PCI in 3° rete e canale 34

Questa sera, alle ore 19,30, andrà in onda per la Terza Rete televisiva la trasmissione elettorale autogestita del PCI alla quale prenderanno parte i compagni Antonio Bassolino, membro della direzione comunista e capoluogo alla Regione nella circoscrizione di Napoli, il sindaco Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli e capoluogo al Comune, il compagno Mariagiulia, candidato al Comune di Napoli, la professoressa Enrica Pozzi Paolini, candidata indipendente alla Regione Campania e quello della Regione il giornalista De Marco.

Già ieri i rifiuti non sono stati rimossi in alcuni quartieri creando profondi disagi tra la cittadinanza

Una grave manovra elettorale: netturbini bloccati

La Cisl-Enti locali, capeggiata da un intimo della destra dc, si è inventata un'agitazione strumentale per fermare il servizio - Vere e proprie intimidazioni - La risposta dell'Amministrazione ed un preoccupato appello a tutti i partiti del compagno Maurizio Valenzi



Venti nuovi bus consegnati all'Atan

Una lunga fila di autobus arrancano nuovi di zecca schierati a piazza Plebiscito. Gruppi di persone che parlano coi giornalisti. I fotografi delle occasioni ufficiali, che ieri mattina ha attirato e incuriosito molti napoletani. Si trattava della consegna ufficiale all'ATAN di venti autobus costruiti alla FIAT di Valle Ufita. Tra i numerosi presenti l'assessore al Bilancio del Comune di Napoli Antonio Scippa, il direttore della sede napoletana della FIAT Veicoli industriali, dottor Antonio Mazzella e il direttore dell'ATAN ingegnere Salvatore Sasso.

«Ad una settimana dalle elezioni si vuole paralizzare il servizio di nettezza urbana. Ricoprire la città di immondizie. Si vuole accreditare l'immagine di una città illo sfascio, ingovernabile. E' una bassa manovra elettorale e tentata contro l'Amministrazione comunale».

Improvvisa conferenza stampa ieri sera a Palazzo S. Giacomo. L'assessore Antonio Scippa ha rilasciato ai giornalisti questa dura e allarmante dichiarazione. Con lui c'era un altro assessore, Elio Anzivino. Dopo un po' è stato raggiunto anche il sindaco Valenzi.

Che cosa è successo? Il servizio di nettezza urbana rischia di rimanere paralizzato. Già ieri nel centro storico e nei quartieri della zona orientale i rifiuti non sono stati rimossi. I dipendenti sono rimasti fermi in undici dei 30 circoli della N.U. di Napoli.

La responsabilità di questa improvvisa selvaggia iniziativa è della Cisl-Enti locali, quella che negli anni passati a più riprese ha capeggiato le rivendicazioni più esasperate tra i dipendenti comunali. La Cisl, con un foglietto a firma del suo segretario, Mario Scognamiglio, uomo della destra dc, ha già annunciato per oggi e per il 3 e 4 giugno prossimi «assemblee» negli aut parchi, con il chiaro intento di costringere a bloccare l'attività della N.U.

Il Comune ha fatto sapere che si tratta di assemblee non autorizzate e che quindi verranno considerate come azioni di sciopero. L'Amministrazione ha sollecitato anche un incontro in prefettura con i rappresentanti regionali della federazione CGIL-CISL-UIL: «Temiamo per l'ordine pubblico — ha detto Scippa —. Ci risulta che già stamattina (ieri, n.d.r.) numerosi lavoratori intenzionati a lavorare regolarmente, sono stati minacciati e insultati. Si vuol far degenerare la "situa zione". La Cisl-Enti locali si sta servendo per la sua provocazione di un gruppo di giovani precari assunti al Comune con la legge di provvisoriato 285. Si tratta di 900 giovani in gran parte ex corsisti ANCIAP) adibiti al progetto igienico-sanitario».

Secondo la legge i giovani preavviziati devono effettuare ventiquattrore di lavoro settimanali e dodici di formazione professionale. L'Amministrazione aveva concordato con CGIL, CISL, UIL, le modalità di svolgimento dei corsi che sarebbero dovuti iniziare ieri mattina.

Ma con una decisione a sorpresa, in aperto contrasto con CGIL e UIL, ieri mattina la Cisl si è pronunciata contro i corsi ed ha lanciato una proposta demagogica e inapplicabile: aboliamo i corsi, facciamo lavorare i giovani per trentasei ore alla settimana e paghiamo a stipendio intero.

Spiega Scippa: «E' solo una trovata strumentale. La legge ci impedisce di accogliere le proposte della Cisl. Se lo facessimo, gli organi di controllo ci respingerebbero la delibera. Metteremo in pericolo la stessa applicazione della legge 285 che finora a Napoli ha rappresentato una prima esperienza di la-

vorato nel comune per 5300 giovani».

La proposta della Cisl, dunque, tende solo a creare inaspettate aspettative tra i preavviziati. E infatti ieri mattina una parte dei 900 giovani si è astenuta dal lavoro. Nel corso della giornata di ieri si sono susseguiti incontri per scongiurare la paralisi della N.U. Ma il segretario della Cisl Scognamiglio ha ribadito la posizione intransigente della sua organizzazione. Nel pomeriggio era previsto, su richiesta dello stesso Scognamiglio, un incontro con le segreterie provinciali della federazione sindacale. Ma proprio la Cisl ha disertato la riunione.

Ma il Comune accetterebbe le richieste della Cisl, darebbe un motivo in più al governo che proprio in questi giorni ha bocciato la legge regionale per la stabilizzazione dei 16 mila precari della Campania.

Maurizio Valenzi, al termine della conferenza stampa, ha lanciato un appello a tutti i partiti: «Ho fatto un comizio a Montesatol, il quartiere era pieno di rifiuti. In tutta la città dilagano i manifesti fuori spazio, ce ne sono fin quasi sulle pareti. Sono preoccupati sullo svolgimento di questi ultimi giorni di campagna elettorale. Mi rivolgo a tutti i partiti affinché il confronto pregresso in modo civile, razionale, senza provocazioni e strumentalizzazioni». Il sospetto che le forze più ultraziste tentino un colpo basso è più che legittimo.

ribadito la posizione intransigente della sua organizzazione. Nel pomeriggio era previsto, su richiesta dello stesso Scognamiglio, un incontro con le segreterie provinciali della federazione sindacale. Ma proprio la Cisl ha disertato la riunione.

Ma il Comune accetterebbe le richieste della Cisl, darebbe un motivo in più al governo che proprio in questi giorni ha bocciato la legge regionale per la stabilizzazione dei 16 mila precari della Campania.

Maurizio Valenzi, al termine della conferenza stampa, ha lanciato un appello a tutti i partiti: «Ho fatto un comizio a Montesatol, il quartiere era pieno di rifiuti. In tutta la città dilagano i manifesti fuori spazio, ce ne sono fin quasi sulle pareti. Sono preoccupati sullo svolgimento di questi ultimi giorni di campagna elettorale. Mi rivolgo a tutti i partiti affinché il confronto pregresso in modo civile, razionale, senza provocazioni e strumentalizzazioni». Il sospetto che le forze più ultraziste tentino un colpo basso è più che legittimo.

Ieri assemblea della Confesercenti

Regione inadempiente sui problemi del commercio

Preoccupanti dati emersi nel corso dei lavori - La necessità di un confronto costruttivo

Oltre 70.000 aziende commerciali a posto fisso, tra piccole medie e grandi; più di trentacinquemila venditori ambulanti; circa 40 grossi supermercati; un numero di addetti al settore commerciale che si aggira intorno alle 250.000 unità.

Questi sono parte dei dati emersi nel corso dell'assemblea regionale della Confesercenti, tenuta ieri nella sala dell'Auditorium della Mostra d'Oltremare. Ma per quanto questi dati facciano della nostra regione la terza tra le regioni italiane per numero di aziende commerciali operanti sul territorio, a ciò se ne contrappongono altri non solo poco lusinghieri, anzi addirittura allarmanti. Il reddito lordo annuo, prodotto da questo importante settore dell'economia, è infatti inferiore del 30% rispetto alla media nazionale; e del 50% rispetto al reddito prodotto dalle regioni del Centro-nord. A questo vanno aggiunti i ritardi della Regione sull'applicazione delle leggi nazionali, e il cattivo funzionamento di alcune leggi regionali.

La Confesercenti ritiene che continuare a considerare il commercio come un settore secondario dell'economia italiana, sia estremamente dannoso ai fini dello sviluppo e della crescita economica del paese. Per questo motivo intende aprire in questo periodo un confronto costruttivo con le forze politiche, per avviare concretamente un processo di riforma legislativa nella nostra regione.

Un'agenzia stampa del PSI ha preso l'avvio in questi giorni. L'iniziativa rientra nel potenziamento e nella riorganizzazione della struttura stampa e informazione del Partito Socialista Italiano in Campania. Direttore responsabile dell'agenzia è Gerardo Pietrosanto, membro dell'esecutivo regionale del PSI.

Avvocati e giornalisti: no al terrorismo

Avvocati, giornalisti e magistrati si sono incontrati ieri al C.colo della stampa ed hanno dato vita ad un lungo e serrato dibattito. Il dibattito dal sindacato forense e dall'Associazione napoletana su un tema di scottante attualità. Si è infatti discusso di «libertà di stampa e libertà di difesa» cardini del sistema democratico. All'ordine dell'incontro la condanna a Roma del giornalista Fabio Isman e l'arresto, sempre nella capitale, dell'avvocato Rocco Ventre. Ma del dibattito ha fatto da argomento cardine anche la barbara decisione del giornalista Walter Tobagi, ultima vittima della spirale di violenza terroristica.

«Questa di oggi — ha detto in apertura il presidente dell'Associazione della stampa, Ermanno Corsi — non è un'occasione per una serie di iniziative che con il sindacato forense intendiamo portare avanti. Per fare baluardo insieme contro il terrorismo, per evitare che sentenze "punitiva" come quella di Roma si ripetano». Nel suo intervento Corsi ha anche ricordato la figura di Walter Tobagi.

Hanno poi preso la parola l'avvocato De Cristofaro per «Nuova avvocatura»; Gerardo Vitellio, consigliere nazionale del sindacato avvocati che ha ribadito come i fatti di Roma rappresentino una risposta negativa dello stato democratico alle richieste avanzate della gente. E ancora il presidente Tullio Grimaldi, il sostituto procuratore Enzo Albano, l'avvocato Luigi Jossa che ha auspicato che i rapporti tra la stampa e la magistratura, pur nelle rispettive autonomie, non si deteriorino.

Ma concluso il dibattito del sindacato forense che ha definito la sentenza Isman intimidatoria e arretrata anche alla luce di quelle che saranno le norme del nuovo codice di procedura penale che, prevedendo una istruttoria pubblica, farà automaticamente decadere un reato del tipo di quello di cui Isman è stato accusato.

Questa l'incredibile vicenda. Di più non si riesce per il momento a sapere. Dall'ospedale di Caserta, per esempio, assolutamente non si lascia trapelare il nome del chirurgo che avrebbe operato per la prima volta Clemente Solli. La direzione sanitaria dal canto suo, dice di non poter rivelare nulla sull'episodio mentre la cartella clinica del ragazzo sarebbe stata sequestrata dai carabinieri. Neanche del chirurgo che ha operato il giovane qui a Napoli, al «Cardarelli», per ora si sa nulla. Pare, però, che sia stato proprio lui a sporgere denuncia ai carabinieri per quanto accaduto.

Per la SNIA telegramma dei parlamentari comunisti

Il PCI, anche a livello dei suoi gruppi dirigenti nazionali, si schiera a fianco dei lavoratori della SNIA Visca in lotta da oltre due mesi per la garanzia del posto di lavoro nei prossimi giorni. Il comitato di lavoro si riunirà il giorno di martedì 3 giugno, in un'assemblea di lavoro. Il comitato di lavoro si riunirà il giorno di martedì 3 giugno, in un'assemblea di lavoro. Il comitato di lavoro si riunirà il giorno di martedì 3 giugno, in un'assemblea di lavoro.

Dopo un'incredibile odissea tra gli ospedali di Caserta e di Napoli

Lo operano di appendicite e gli recidono una vena: morto un giovane di venti anni

Il giovane deceduto Clemente Solli, in congedo da pochi giorni, abitava a S. Felice a Cancelli in provincia di Caserta - La triste vicenda presenta punti oscuri sui quali stanno indagando i CC

CASERTA — Clemente Solli aveva vent'anni e solo da qualche giorno aveva ottenuto il congedo dopo aver fatto il servizio militare. Abitava a S. Felice a Cancelli, un importante centro della provincia di Caserta, con due sorelle, la madre casalinga e il padre che fa l'operaio. Il ragazzo è morto l'altro giorno dopo un'operazione di appendicite fatta male.

L'allucinante vicenda — che presenta ancora molti aspetti oscuri sui quali, adesso, i carabinieri stanno compiendo attente indagini — è cominciata qualche sera fa quando Clemente Solli, che era a casa sua, è stato colto all'improvviso da forti dolori all'addome. Il male diventa sempre più insopportabile e allora il padre del ragazzo decide di accompagnarlo alla locale guardia medica. Qui i due medici di turno dopo una rapida visita diagnostica lo portano all'ospedale di Caserta.

Il padre, infatti, lo fa salire di nuovo in macchina e lo accompagna all'ospedale civile di Caserta. Qui i sanitari confermano la diagnosi fatta dai due medici della guardia medica e decidono, per questo, di operare d'urgenza il ragazzo. L'intervento dura oltre due ore e mezza ma quando Clemente Solli si sveglia dall'anestesia afferma di avere dolore ad una gamba e di non poterla muovere. Il ragazzo viene visitato di nuovo e poi i medici decidono per un suo immediato trasferimento nell'ospedale napoletano del «Cardarelli».

Qui Clemente Solli viene sottoposto ad una nuova visita e poi i medici decidono di operarlo di nuovo: pare, infatti, che durante la prima operazione effettuata nell'ospedale di Caserta, il chirurgo oltre ad asportare l'appendicite abbia quasi del tutto reciso il tronco dell'arteria femorale. La nuova e disperata operazione, però, non riesce e Clemente Solli muore.

Questa l'incredibile vicenda. Di più non si riesce per il momento a sapere. Dall'ospedale di Caserta, per esempio, assolutamente non si lascia trapelare il nome del chirurgo che avrebbe operato per la prima volta Clemente Solli. La direzione sanitaria dal canto suo, dice di non poter rivelare nulla sull'episodio mentre la cartella clinica del ragazzo sarebbe stata sequestrata dai carabinieri. Neanche del chirurgo che ha operato il giovane qui a Napoli, al «Cardarelli», per ora si sa nulla. Pare, però, che sia stato proprio lui a sporgere denuncia ai carabinieri per quanto accaduto.